

VISIONE DELLA SCUOLA

Punto di partenza: il Liceo Scientifico

Lo Scientifico Progettuale è un Liceo Scientifico a tutti gli effetti: la sperimentazione da noi ideata è interna al Don Milani ed unica in Italia.

Essa non ha alcun riferimento ministeriale, bensì rientra nella libertà garantita dalla legge sull'Autonomia Scolastica.

Formalmente e legalmente, le nostre sono - come intuibile dalle lettere che le denominano - sezioni del Liceo Scientifico. L'Esame di Stato che i nostri studenti affronteranno è quindi quello dello Scientifico.

La Differenza: ovvero la nostra "ragione di esistere"

→ Lo studente al centro.

La scuola come luogo di esplorazione delle attitudini della persona: vivere esperienze di studio il più possibile varie ed inaspettate per conoscere meglio sé stessi, capire chi si è e cosa si vuole diventare nella vita.

Da quest'idea innanzitutto nascono le tre Aree Progettuali (Sport, Cinema, Ambiente).

→ L'apertura.

Il Progettuale cerca di abbattere i muri, a tutti i livelli: portare dentro la scuola ambiti di studio tradizionalmente esclusi da essa; portare le materie tradizionali fuori

dai propri limiti, alla ricerca di nuovi stimoli; portare gli studenti fuori dalla scuola, nel mondo, mostrando loro che tutto è importante e degno d'essere studiato; portare i docenti fuori dalle loro materie, renderli intellettuai liberi, pronti a condividere con gli studenti le loro passioni più profonde; lavorare insieme, fra docenti, fra studenti, fra docenti e studenti, indipendentemente da qualsiasi appartenenza formale.

Al servizio di questi ideai si muovono le tre Aree Progettuali.

→ L'equilibrio.

Questo Liceo Scientifico bilancia la specificità scientifico/matematica tradizionale con una nuova componente umanistica, portata in larga misura dallo studio del Cinema, ma anche da quello dell'Ambiente - il rapporto fra l'uomo e il paesaggio - e da quello dell'Attività Motoria - lo studio cioè dell'"altro universo" che è il corpo umano, secondo l'ideale antichissimo della cultura greca classica.

Ne risulta un modello di scuola idealmente meno settoriale e più funzionale ad una crescita armoniosa - equilibrata - dello studente.

REALIZZAZIONE

→ La quotidianità.

La Differenza si deve respirare ogni giorno in classe.

Innanzitutto nell'atmosfera, che dev'essere d'accoglienza, empatia, serenità, generale positività. Non buonismo, non lassismo, ma sempre sincera apertura al dialogo. Insegnare non dall'alto, ma con i ragazzi.

La didattica, indipendentemente dallo stile che ogni insegnante ha, deve cercare di essere il più possibile attiva: gli studenti devono, coralmemente, essere guidati a costruire la lezione, non devono mai subirla, né essere lasciati inerti per lunghi tratti. Essi vanno, nell'accezione positiva del termine, continuamente "disturbati" e sollecitati: deve passare il messaggio che l'inerzia è, in sé, una prestazione insufficiente.

In quest'ottica, la valutazione dev'essere soprattutto "di processo": gli studenti si devono abituare ad essere "osservati" - quindi valutati - in tutte le fasi del lavoro, non solo nella famigerata "verifica". Il concetto del "per domani devo studiare perché c'è la verifica..." va, almeno in parte, smantellato in favore di "devo cercare di essere sempre dentro le cose che facciamo, in classe e a casa: l'insegnante mi osserva e tiene conto di tutto quello che faccio ogni giorno, in ogni momento".

→ Le Giornate di Progetto.

Esse consistono in intere mattinate o parti di mattinate dedicate ad esperienze di Sport, di Cinema o di Ambiente: le materie tradizionali tacciono e si fa dell'altro.

Ma questo "Altro", progettato e gestito in maniera puntuale in codocenza fra i colleghi disponibili e interessati, potrà aprire nuove connessioni alle materie stesse, ed essere poi, nei giorni seguenti, pozzo di esperienze vissute, cui tutti i docenti attingeranno.

Esse sono i momenti culminanti della quotidianità di cui si diceva sopra: punti di riferimento, boe attorno alle quali deve girare tutta la navigazione dell'anno.

Momenti fondamentali di lavoro interclasse, dentro o fuori dalla scuola, in cui docenti e studenti mettono insieme le menti e le mani nei tre nuovi campi di studio (le Aree di Progetto).

Prevedono spesso l'intervento di esperti del mondo del Cinema, dello Sport, dell'Ecologia: in queste situazioni si creano delle preziose interazioni fra professionisti della scuola e professionisti di altri ambiti, momenti di straordinaria fertilità per la crescita degli studenti.